Martedì 19 Novembre 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 275.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

ALLA VIGILIA.

(Nostra Corrispondenza).

ROMA, 17 novembre.

Mi volete Corrispondente? Ebbene, accetto; ma patti chiari. Se il mio predecessore, partito mesi addietro, non può più ammannirvi la *lettera settimanale*, io non prendo impegno di scrivere, se non a sbalzi, quando l'occasione verrà. E tanto farò per simpatia verso il vostro Giornale che, quantunque di *provincia* (come dicono gli *omenoni* di qua), distinguesi, tra i confratelli, per rettitudine e buon senso.

Dunque, eccomi a servirvi. E per incominciare, Vi dirò che giammai forse il Parlamento italiano venne riconvocato sotto preoccupazioni cotanto straordinarie. Eppure, ad onore del vero, i Ministri, come altri che aspirano ad un portafogli, sembra che non ne sieno turbati minimamente, quasi l'Italia nulla avesse a temere!

Pochi i Deputati, appena un centinaio, sinora in Roma; però pel 21 saranno più che in numero legale. Anche taluno Ministro è tuttora assente; però domani tornerà Crispi da Napoli e riunirà subito i Colleghi a Consiglio. Così che domani comincerà la vita politica ordinaria di questa stagione. Dopo domani anche il Re sarà al Quirinale.

Per la Camera e pel Senato è pronta materia legislativa. Ma che? A Montecitorio, sino dal primo giorno, si avranno intoppi, parecchi fatti richiamando l'assemblea a memorie tristi e agli scandali famosi, e con le *interpellanze* si mirerà a ravvivarli. Alludo al processo dei complici di Lega e a quello per l'assassinio del compianto Conte Luigi Ferrari di Rimini; alludo a nuove contumelie di Cavallotti contro Crispi, pubblicate dal *Secolo*. E poi ci sono tanti minimi fatti, su cui si intesseranno episodj, e ciò solo ne' riguardi della politica interna.

Per la politica estera la matassa si arruffa assai. Oggi l'Africa italiana è posta in seconda linea, perchè c'è lo spauracchio della rediviva *questione d'Oriente*. Ma gli interpellanti insisteranno, e con tutti i pretesti si vorrà mettere il Governo in maggior discredito. Questi sono i propositi dell'*Estrema*, non pieghevole nemmanco fra cotanti straordinarii casi, da cui potrebbero scaturire pericoli per la Patria.

Quanto vi scrivo dell'*Estrema*, è evidente; delle altre frazioni dell'Opposizione non sono ancor chiari i divisamenti. Pochi ancora i Deputati, come vi dicevo, e sino ad oggi nessuna riunione venne indetta dai capi, per intendersi.

Io, però, comprendo una cosa; ed è che non sarà possibile, nelle prossime adunanze cioè sino alla chiusura della Sessione, di fare opera proficua. Appena appena si verrà a capo di qualche mi[s]ero sistema finanziario. Ma niente che esprima un sistema; niente che sia coordinato a quel generale riordinamento amministrativo, che dovrebbe risanare tanti malanni economici.

Insomma io sono persuaso che, almeno a Montecitorio, non si riuscirà a legiferare con calma, e forse il lavoro si limiterà alla constatazione dei risultati finanziarii. E anche in ossa si udranno lamenti, poichè dura necessità oggi costringe il Ministero a spese, per cui sarà uopo rifare i conti del bilancio. Tuttavia posso dirvi e sere ancora l'Esposizione finanziaria che farà l'on. Sonnico verso la metà di dicembre, un punto di partenza pel suaccennato immegliamento; quindi essa Esposizione pon'amola come unica parte seria negli Atti della Camera prima di Natale.

E quanto al Senato, nemmanco in esso esistono oggi le condizioni propizie per largo contributo legislativo. Solo ci aspettiamo che, come di recente, saprà erigersi moderatore tra Ministero e Camera.

Da queste mie chiacchiere potete arguire che ancora non si delinea la situazione politica. La sapremo dalle prime battute dei capi orchestra, quale musica si udrà. Intanto registrate come stonatura che fa male agli orecchi, la nuova catilinaria di Cavallotti. Possibile che egli non comprenda come in questi momenti invilire i Ministri, sia umiliare l'Italia? Possibile che non si accorga dell'indifferenza del Pubblico alle sue sfuriate?

Carità di patria dovrebbe suggerire a tutti prudenza e raccoglimento. Che se alle tante preoccupazioni odierne si avesse da aggiungere una *crisi* di Ministero, io temerei persino di vedere sfumato in breve quel po' di bene che si ottenne, e gittato il Paese in paurose incertezze. Ve lo dico chiaro; non conosco uomini politici, che abbiano doti d'ingegno ed energia per succedere con probabilità del meglio, al Governo. Nemmeno nel campo della *mediocrità* non li conosco: quindi tanto fa che si vada avanti così! Più tardi, forse appariranno i possibili *successori*, e sarà svanita allora anche la così detta *questione morale!*

Una giovane assassinata.

Roma, 18. Josè Leo, viaggiatore in oggetti di gioielleria e sua moglie Ines, giovane avvenente, nel marzo scorso vennero a Roma e presero un appartamentino mobiliato in un punto centrale. Vivevano ritirati e modesti, amandosi. E' fama fossero molto ricchi. Partirono insieme da Roma e a Genova Josè fu chiamato da un telegramma a Lione. Ines allora tornò a Roma ad aspettarlo e riprese l'appartamento antico.

In un'altra stanza mobiliata della stessa casa abitava un giovane sedicente studente, certo Eurico Zolesi, nativo di Parma, di 22 anni, simpatico, elegante. Costui viveva ritiratissimo; ogni sera si ritirava alle 9 e la mattina usciva alle 10.

Ieri Ines ebbe una lettera che le annunziava il ritorno del marito fra 15 giorni. Al colmo della gioia si mise a saltare per la camera; andando a pranzo, dette 3 lire di mancia ad una venditrice di giornali presso la casa. Si ritirò poi alle 8 e da quel momento non si udì alcun rumore nella casa.

Stamane il padrone, entrando, trovò la Ines cadavere distesa a terra nel salotto. Le vesti erano alzate e in disordine; portava calze nere. I mobili erano a posto; nessun indizio di lotta, solo il lume era rotto, il petrolio sparso sul tavolo, il paralume incenerito. L'Ines avea addosso gli orecchini di brillanti e l'orologio con catena d'oro.

La stanza dello studente era in ordine, il letto in ordine; pare che lo studente non vi abbia dormito. Si crede che stanotte alle 4 sia uscito. Sopra una sedia vi era una elegante valigia semiaperta — e se ne deduce che lo studente sia fuggito, portando con sè la biancheria, gli abiti, tutto.

Le autorità intervenute hanno riscontrato sulla bocca e sul naso della Ines della schiuma rossiccia. Aveva i pugni serrati, gli occhi chiusi, i capelli in disordine; sul collo aveva traccie di strangolamento. Sulla *consolle* era pronto il *thè* che la Ines soleva bere; alla giacca della Ines mancavano i bottoni. Nella perquisizione risulta la mancanza di un portafoglio contenente biglietti di Banca e la mancanza di altri oggetti.

Pare che lo Zolesi abbia portato via anche alcuni effetti cambiarii del padrone, il quale nei giorni scorsi si trovò mancare sei lire. La polizia indaga.

La *Tribuna* annunzia che Zolesi non è iscritto all'Università; sarebbe invece un noto pregiudicato. Nella sua stanza si trovò un biglietto di augurii dentro una busta col timbro della Camera dei deputati, tribuna della Stampa. Sopra v'era un indirizzo cominciato: *Egregio cavaliere*...

Zolesi sarebbe partito per Napoli.

Ieri il Re con un aiutante di campo è giunto in vettura a Milano al tocco; visitò il monumento di Garibaldi, accompagnato dal sindaco; quindi tornò a Monza.

Mentre la Turchia si sfascia.

Costantinopoli, 18. L'agitazione contro i cristiani si propaga nella Siria settentrionale. Presso Aleppo, sono segnalate nuove stragi.

La città di Karput fu teatro di sanguinosi conflitti; si parla di settecento vittime. La missione americana fu incendiata; i missionari però sono salvi. Nondimeno, si attende la squadra americana.

— Si segnalano orribili devastazioni commesse dai curdi nei vilayets della regione di Dorsin fra Karput, Erzerum e la regione Alaschkerd, fra Erzerum e Ararat.

Tutte le ambasciate decisero, come misura di precauzione, di chiedere l'invio di un secondo stazionario.

— Per rimediare alla forte penuria di denaro che ritarda le operazioni di mobilizzazione dei *redifs*, il governo ha aperto negoziati colla regìa dei tabacchi per un prestito di un milione di lire turche, mediante la proroga dell'equivalente monopolio concesso alla regìa.

Si è contramandato il progettato invio di sei battaglioni dalla Macedonia nella Siria, avendo i vali macedoni dichiarato che la diminuzione di truppe in Macedonia sarebbe ora pericolosa.

— Secondo un comunicato ufficiale, il vescovo armeno di Aleppo diresse una lettera al vescovo di Urfa, invitandolo a inviare ai ribelli di Zeitun polvere e salnitro, dicendo che i cristiani di Zeitun formeranno un esercito e che gli armeni di Marasch sono pronti a combattere; chiedono armi e munizioni e si preparono ad aiutare altri ribelli.

Uguale comunicazione fu fatta a tutti i Comitati rivoluzionari armeni.

Il comitato ufficiale aggiunge che tali lettere provano la partecipazione diretta dei capi del clero armeno al movimento rivoluzionario.

Parlamenti esteri

FRANCIA.

La seconda vittoria del Ministero.

Parigi, 18. Dichiarasi l'urgenza sulla proposta riducente da 100 a 25 franchi il limite minimo dei lavori finanziari nei negoziati di borsa.

Si riprende poscia a discutere il progetto che modifica le tasse di successione, progetto che stabilisce una specie d'imposta progressiva. Ed appunto l'art. 8, che stabilisce l'aliquota progressiva per le successioni, viene approvato con voti 350 contro 147.

Poscia Bourgeois risponde a Dufaure circa l'arresto di Arton ch'egli conferma; e dice che la polizia ne scoprì il domicilio quattro giorni or sono. Quanto a Cornelius Herz il governo si augura che lo stesso vapore possa condurlo in Francia assieme ad Arton *(vivi applausi a sinistra)*.

Barthou dichiara calunniose le asserzioni di taluni giornali contro alcune frazioni della Camera. Dice che i suoi amici ed egli stesso, approvano l'arresto di Arton. Si augurano il ritorno di Herz e chiedono ampia luce sull'affare del Panama *(frequenti interruzioni all'estrema sinistra)*.

Dopo una replica di Millerand, prende la parola Deschanel. Dice che il governo, il quale nel suo programma dichiara di separarsi dai socialisti e dai rivoluzionari, è acclamato da questi ed è digià il loro prigioniero. Senza fare una opposizione sleale al gabinetto radicale, l'oratore dice che vorrebbe vederlo difendere l'ambasciata presso il Vaticano e i fondi segreti pel ministero dell'interno *(duplice salva al centro)*.

Bourgeois dichiara che il governo è assolutamente estraneo ai sospetti calunniosi, di cui parlò Barthou e non fece il programma attribuitogli da Deschanel. Esso non fece nessuna concessione per ottenere i voti dei socialisti.

— Presenterà soltanto le riforme annunciate. Il governo ha digià raccolto una maggioranza di 250 voti sulla imposta progressiva e delle successioni. Il governo offre il terreno per un accordo, su cui possono riunirsi moderati e radicali. Certi avvenimenti tragici fecero retrocedere i repubblicani. Procuriamo ora di salvare assieme la Repubblica e la società *(applausi ripetuti a sinistra.)*

Cinque ordini del giorno di fiducia sono presentati. Bourgeois accetta quello di Samary, così concepito: «La Camera, approvando gli atti e le dichiarazioni del Governo, passa all'ordine del giorno».

Sopra domanda del Centro la votazione, si fa per divisione. La prima parte, approvante gli atti del Governo, è approvata con 493 voti contro 10; la seconda parte, approvante le dichiarazioni del Governo, è approvata con 379 voti contro 69. Indi l'ordine del giorno intero è approvato complessivamente con voti 421 contro 52 *(applausi)*.

PORTOGALLO.

Lisbona, 18. Le elezioni legislative sono avvenute ieri senza incidenti. Sopra 120 deputati sono stati eletti 90 favorevoli al Governo.

Curiose note storiche sull'alcoolismo in Inghilterra.

Come si mira a combatterlo in Francia.

Quando, pochi mesi or sono, lord Salisbury, dichiarò, in un suo discorso, che l'Inghilterra si trovava in situazione affatto soddisfacente sotto l'aspetto dell'alcoolismo, i liberali se ne mostrarono scandalizzati. Ma uno scrittore conservatore, Arturo Shadwell, intraprese di giustificare l'asserzione del suo capo, provando che gl'inglesi furono, in ogni tempo, una razza d'ubbriaconi, che tutti gli sforzi fatti per combattere l'alcoolismo non riescirono che a svilupparlo maggiormente, e che quindi non v'ha ragione alcuna per desolarsi troppo oggigiorno, d'uno stato di cose naturale, permanente, irrimediabile.

E lo Shardwell comincia parlando degli antichi britanni, che, prima della conquista romana, già abusavano della birra, del sidro, dell'idromele. Nel XVI secolo, l'alcoolismo aveva assunte tali proporzioni che lo stesso clero ne era affetto. San Gildo il saggio decretava, nel 570, che «ogni frate il quale si ubbriacasse a tal segno da non poter cantare gli uffici, sarebbe punito con la

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 1

PERDÒNO ED OBLIO

NOVELLA.

Il signor Augusto Piccolli era un'uomo sui trentacinque trentasei anni, di complessione robusta anzichè no, di alta statura, simpatico. Era inoltre uomo di poche parole, e quel che più importa, ricco assai.

Giovane ancora aveva fatto un'eredità colossale. La sola ferriera formante parte delle sue proprietà gli dava utili rilevantissimi.

Suo padre, prima di partirsene da questo mondo, non aveva lasciato la cassa vuota, ragione per cui, il nostro Augusto non si trovò punto imbarazzato durante le prime quindicine, a pagare le mercedi ai suoi operai, come del pari punto impacciato ei si trovò a dar libero corso ai suoi capricci.

A lungo andare però, ad un proprietario e capo di Ferriera, ad un capo di una importante casa industriale, doveva tornar conveniente farla finita col celibato.

Tale almeno l'avviso di coloro che lo avvicinavano, ed avevano, diremo così, un qualche interesse, alla sua felicità.

E glielo dissero e glielo ripeterono in modo da convincerlo essere per lui una imperiosa necessità il prender moglie.

Allora, quando riuscirono a convincerlo di ciò, ciaschedun dessi aveva la donzella adatta ad offrirgli, fornita di ogni pregio tanto fisico che morale.

Già si sa: tutte le giovani da marito, son creature perfette, ed ognuno dei sopradetti messeri, andava a gara nell'offrirgli la signorina nata proprio fatta per lui.

Augusto Piccolli aveva però delle idee sue proprie circa il matrimonio. Ricco, com'era, egli voleva che la sua futura metà non lo fosse meno di lui. Inoltre egli la voleva bella, graziosa. Gli avevano tante volte detto, che anch'egli era bello, ed egli se ne era oltrammodo compiaciuto.

La signorina Luigia Bellozzi, era giovane, ben provvista di beni di fortuna, avvenente.

Ella poteva dunque incontrar appieno nei gusti del nostro Augusto Piccolli, senonchè la Luigia era fornita anche di una certa indipendenza di carattere.

Ella voleva essere amata, ma soprattutto, ella voleva amare.

E sia che lo avesse appreso su qualche libro, o dalla bocca di qualcuno, ella era ben persuasa che le grandi soddisfazioni del cuore si trovano appunto in ciò.

Quando il signor Augusto Piccolli le fu presentato, sia ch'egli fosse difatti un bel giovanotto, o che tale paresse alla donzella, ella non disse di «no» come aveva fatto con altri, tosto tosto.

Era già un gran passo fatto, poichè a capo di qualche settimana, ella finì col dire di «sì.»

Come già abbiamo detto, la signorina Luigia Bellozzi era proprio un'avvenente creatura, e oltre di ciò, era dotata in gran copia di spirito.

Dopo aver risposto «sì» al padre a proposito della domanda di matrimonio avanzata dal signor Piccolli ella mostrò desiderio di avere un colloquio da sola a solo con lui.

Si trattava di intendersi il meglio possibile sia da una parte che dall'altra, su tutte le condizioni di un contratto amoroso, e ciò perchè non sorgesse in avvenire il più leggier malinteso, fra essi, quando fosse troppo tardi in porvi rimedio.

Il signor Paolo Bellozzi era un buon campagnuolo, che aveva guadagnato la maggior parte della sua fortuna nel commercio del bestiame, allevato ed ingrassato sulle sue terre.

Benchè egli avesse fatto educar sua figlia in un convento di monache, non gli dispiaceva tuttavia quella cert'aria di padronanza in Luigia, quel certo tono autoritario ch'era in lei.

Quando pertanto ella s'ebbe decisa, prima di maritarsi, di scandagliare per bene il cuore ed il carattere del suo futuro sposo, di aver un colloquio con lui, il genitore s'affrettò d'invitar il giovane a pranzo.

Dopo le frutta, si passò in un salotto per prendere il caffè, ed allora il padrone di casa rivoltosi all'ospite, disse:

— Vi lascio solo con Luigia, perchè possiate parlare assieme delle cose che più vi riguardano. La presenza sia pur di un padre, guasterebbe, io lo so, e perciò io prendo il saggio partito di allontanarmi.

E sì dicendo, chiuse la porta dietro di sè, e sparve.

Augusto Piccolli, non chiedeva di meglio che di mostrarsi di una eleganza e distinzione perfette colla sua futura meta, — e si accostò quindi a lei, e presale una delle mani vi depose un bacio.

Luigia non parve vinta da quell'atto galante, e disse tosto:

— Signor Augusto, io desidero di far noto in vostra presenza tutte le condizioni che io stimo necessarie per diventar vostra moglie. Siete voi disposto ad ascoltarmi?

— Dispostissimo.

— Ebbene, io vi dirò anzitutto che voglio per marito un'uomo che mi ami molto, ed io possa amare del pari con tutto l'ardore. Io sono affettuosa, tenera, ed una volta donato il mio cuore, sarà donato per sempre. Io poi non avrò per l'uomo che mi sposerà alcun segreto, ma esigerò da lui ch'egli non faccia menomamente la corte ad altre donne. Ai miei occhi, gli obblighi ed i doveri devono essere in noi uguali. Sono buona, perchè non ho mai avuto a soffrire sventura di sorta, e fors'anco perchè sono nata tale; ma debbo avvertirvi poi che se mai fossi ferita nel mio affetto, non perdonerò in tutta la mia vita al feritore. Inoltre, non volendomi por nel caso di dover implorare l'indulgenza o la pietà altrui, io non farò male a nessuno, ed a mio marito poi, meno che a tutti.

Augusto Piccolli, guardando attentamente in volto quella leggiadra creatura si meravigliava di quel suo linguaggio, e andava chiedendo a sè stesso, dove mai l'avesse ella appreso.

Ma Luigia continuando:

— Riflettete bene, — disse — a tutto ciò che vi dico, e prima di rispondermi, pesate ben bene anche il pro' ed il contro; non vi impegnate con leggerezza, bensì in piena coscienza.

«Badate, che io non sono invaghita di voi più di quanto potrei esserlo di un'altr'uomo piacente agli occhi miei; io non sono attaccata che al mio gran desiderio di affetto; amerei per ciò qualsiasi uomo egli fosse, purchè educato, e distinto, perchè lo sento irresistibile il bisogno di amare.

«L'amore in particolare che riguarda specialmente la persona, verrà, ne sono sicura, un po' più tardi.

E' dunque per non andar soggetta a disinganni, che io vi faccio tutte queste confidenze, che senza dubbio, vi possono oggi sembrare un po' fuor del comune.

(Continua).

privazione del pranzo. » La cosa peggiorò ancora quando re Edgardo volle opporsi ai progressi del vizio ordinando che s' impiegassero bicchieri *graduati* per i liquori forti. Si bevette anche mag giormente, fietissimi di vedere la mi sura esatta di ciò che si beveva; tantochè Sant' Anselmo fu costretto a in terdire ai religiosi l' uso dei bicchieri graduati.

I Normanni nulla avevano da invidiare ai Britanni sotto l' aspetto dell'alcoolismo. Guglielmo di Malmesbury afferma che « passavano le loro giornate e le notti a bere. » La loro conquista compiè in Inghilterra il trionfo dell' intemperanza.

Le cose andarono sempre peggiorando. Nel XVI secolo, Edoardo VI autorizzò i magistrati a sopprimere tutti gli spacci di liquori, ma inutilmente. L' importazione del *gin*, ossia acquavite di ginepro, diede frattanto all' alcoolismo britannico un nuovo carattere.

Nel 1621, Burton scriveva: « Le taverne di Londra sono piene zeppe di gente; è la moda generale, e tutti si tengono onorati di ubbriacarsi; chi non segue tale costume non è un *gentleman.* »

I puritani erano generalmente terribili bevitori. I soldati del generale Monk, secondo Pepys, erano ebbri morti da mane fino a sera. Al principio dello stesso secolo, Daniele de Foe rilevava come fosse uso costante dei londinesi quello di « lavorare sinchè avessero le saccoccie piene, per andare poi a bere fino all' ultimo soldo. »

Il dottor French racconta che i ta vernieri usavano affiggere sulle loro porte la seguente iscrizione: *brillo, un penny; completamente ubbriaco, due pence; la paglia gratis.* Questa paglia, come si comprende, serviva di letto ai clienti da due pence.

Nel 1736, venne proibito ai tavernieri di vendere il *gin*; farmacisti e droghieri se ne impadronirono allora e vendettero il liquore vietato come medicina, sotto ogni sorta di nome fantastico, ed a prezzi esorbitanti. Ma, in 10 anni, il consumo del *gin* raddoppiò.

Sullo scorcio del secolo passato si contava nel Regno Unito uno spaccio di liquori ogni 20 famiglie.

Si comprenderà di leggeri come, al punto in cui erano le cose, non si poteva andare più oltre; perciò si nota ora nell' alcoolismo britannico un pericolo di sosta o di regresso.

—

Le cose procedono invero ben diversamente in Francia.

Pochi giorni or sono, Leopoldo Mobilleau pubblicava sulla *Nouvelle Revue* una monografia nella quale dimostrava la terribile situazione in cui si trova perfino la Normandia.

« Da quindici anni gli aborti e la mortalità infantili sono cresciuti del 28 *per cento*; il numero dei coscritti respinti per incapacità fisica fu *triplicato*; i matrimoni sono diminuiti d'un ottavo, mentre la proporzione delle nascite di figli illegittimi è salita d'un quarto. La media delle nascite è diminuita del 28 per 1000 abitanti, com'era nel 1880, al 18 nel 1894; la proporzione dei decessi s' elevò dal 22 al 28 per 1000.

« Frattanto, la media degli alienati e dei criminali aumenta anch' essa.

« E la ragione di ciò? E' semplicissima. Prima del 1850, non v' erano quasi spacci di liquori nella campagna; la popolazione aumenta lentamente. Dal 1850 al 1875, le liquorerie cominciano ad apparire, leggera degenerazione. Ora v'ha nella Bassa Normandia uno spaccio di liquori ogni 25 abitanti. »

Per combattere l'alcoolismo, il signor Steg, ispettore generale dell' insegnamento primario, e la Commissione istituita dal ministro della pubblica istruzione, hanno compilato un libro, che verrà distribuito a tutti i maestri e con cui verranno loro forniti i documenti per tenere piccole conferenze piene di esempi impressionanti dei mali prodotti dall' alcoolismo. Nelle scuole normali primarie e superiori, ai corsi di morale, d' igiene, di zoologia e di chimica, verrà dato all' insegnamento anti-alcoolico un grande sviluppo.

Il principio della saggezza consiste nel non annettere troppa importanza alle parole di coloro i quali si burlano di tutto. Crediamo pertanto, fino a prova contraria, che il metodo escogitato dal signor Steg abbia a dare utili risultati.

La salma di Carchidio giunta a Napoli.

La salma del capitano Carchidio proveniente da Massaua è arrivata a Napoli ieri mattina a bordo del *Po*. E' sbarcata alle 11 e deposta nel vagone che la trasporterà a Faenza. All' arrivo erano il prefetto, il sindaco, i generali Sterpone, Abate e De Renzis, moltissimi ufficiali, folla riverente, commossa. Rendevano gli onori uno squadrone appiedato di *Padova* cavalleria con musica, plotoni di pompieri e di guardie municipali.

Brigantaggio in provincia di Grosseto.

Presso Scansano i carabinieri trovarono ieri un morto e un ferito. Pare si tratti di delitti a opera del brigante Menichetti, compagno di Albertini, visto in quelle località.

Cronaca Provinciale.

Da Cividale.

Atto munifico. Varietà — *17 novembre.* Come già vi scrissi, si sta costituendo un nuovo Concerto filarmonico sotto il titolo *Mutuo Soccorso*; a cura del Cav. Coceani Carlo, uno dei presidenti della banda, coadiuvato dal collega fondatore Dr Fanna.

Tutto s' avvia a sicuro compimento giacchè i cittadini vanno a gara nel concorrere all' opera veramente utile e decorosa.

Primo tra i benemeriti si deve annoverare l' On. Morpurgo, nostro Deputato, il quale offrì il suo appoggio munificente, assumendosi le spese di primo impianto per la sezione archi.

L' atto generoso che facilita l' impresa, va segnalato alla pubblica ammirazione e gratitudine, per spronare i cittadini alla gara nello appoggiare la nobile istituzione.

Fra giorni verrà convocata l'assemblea. Sappiamo che i suonatori vecchi e giovani sono concordi nell' accettare il nuovo statuto di cose. Bravi!

Ingresso di nuovo parroco. Sabato sera 16 corr. il Parroco novello D. Luigi Bront, fece il solenne ingresso nella Chiesa di S. Giovanni in Xenodocchio, tra archi, palloncini, bengala e musiche. Andarono ad incontrarlo vari parrocchiani in Commissione.

I preparativi per l' illuminazione furono attraenti. La piazza Garibaldi e la facciata della Chiesa bene illuminate. L' interno bene addobbato.

Nell' atto di entrare in Chiesa il signor Bonanni lesse belle e sentite parole. L' ottimo sacerdote era commosso.

Mons. Mattiussi, Decano, insediò il neo eletto parroco con belle e lusinghiere parole.

Questi, il parroco D. L. Bront dall' altare disse sante cose mostrando di esser giovane di anni e maturo di sapere e di cuore eccellente.

Quelle sante sue massime rivelarono l' uomo dei tempi moderni, il vero apostolo del Redentore.

I parrocchiani fecero un buon acquisto, possono andare orgogliosi.

Al corrispondente del Cittadino. Il corrispondente del *Cittadino*, vuol cogliermi in *sermone*. Ascolti: egli più di me è convinto che l' *astrologo* questa volta starebbe bene che non crepasse, ma *morisse*. Povero paese! Del resto, noi, reverendi, ci conosciamo bene, e sappiamo ciò che vogliamo!

Legga il *Forumjuli* di sabato e si accorgerà di *quam parva sapientia regitur mundus.*

Per me, dico chiaro: il collegio se cadrà, è tutta colpa dei cividalesi che si lasciano imporre da forze mediocri, strane e senza virtù.

Io amo Cividale, voi siete il Torquemada nostro, e ben fareste andando Cappellano in qualche villa, e non censurare noi che della fede e della patria, abbiamo il vero concetto. Andate, andate a predicare al deserto.

Decesso. E' morta, una suora delle Orsoline, maestra di piano.

Essa è oriunda di .... e la chiamavano la *mora*. Fu Mons. Tomadini che la condusse a Cividale in tenera età, e la educò sicchè quelle monache la tenevano in grande concetto, ed ora sono desolate per l' amara perdita.

Ponte oscuro. Si censura la poca luce che illumina il ponte bisognoso di un fanale, ciò che sarebbe vantaggioso anche in linea estetica... serale.

Cimitero. Si desidera che a custode del cimitero venga nominata persona atta a coltivare il giardino prospiciente, e gli avelli in modo che siano ben tenuti tutto il tempo dell' anno.

Altro decesso E' morto a Venezia nella Casa di Salute, Adolfo d' Orlandi. Era un cittadino egregio, amabile ed amato da tutti per le sue belle qualità.

Il signor Adolfo d' Orlandi già capo stazione ferroviario morì di un carcinoma che gli distrusse i piedi.

Povero signor Adolfo! Sia pace all' anima sua.

Da Pordenone.

Un' assemblea. — *18 novembre.* — (*B*). — Ieri ebbe luogo in seconda convocazione l' assemblea dei signori Soci dell' Asilo Infantile V. E. si bene diretto dall' egregio Presidente sig. cav. Vendramino Candiani. Vennero approvati i bilanci consuntivi 1895 e preventivi 1896. A consiglieri d' amministrazione vennero nominati i signori Cossetti cav. Luigi, Damiani cav. G. B., Etro Dr Francesco Carlo, Volpani Serafino, supplenti Caciti Leone e d' Hartmann Ing. Antonio. Ad ispettrici le signore Caciti Maria, Cossetti Clementina, Salsilli Isotta, Ellero Anita. Con le nominate persone a capo, a cui devesi aggiungere le brave docenti signora Giulia Gabrici direttrice e signorine Schile e Bellinato assistenti; la provvida istituzione dell' Asilo Infantile è destinata a prosperare senza dubbio e a durare per lunghi e lunghi anni.

Balli. — Molto concorso jer sera ai balli dati al *Politeama, al Salone Cojazzi, Sole, Toffoloni.*

Su furto di preziosi. — A maggior chiarezza di quanto pubblicaste oggi sul furto avvenuto il 13 corrente, vi dirò che certa Franzolini Maria Etter, tenente osteria all' insegna «Al gambero», venne derubata di oggetti preziosi per l' importo di L. 400 con scasso d' un tiretto nella stanza ove abitava.

Venne arrestato perchè trovato in possesso di un anello di pertinenza della refurtiva, certo Chiarot Pietro.

La scoperta del reo devesi alla perspicacia del delegato de Sanctis e dei R.R. Carabinieri.

Teatro. — Mercordì sera andrà in scena al nostro Sociale il *Ruy Blas*. Le prove fatte fin qui sotto la direzione dell' egregio maestro Galeazzi, ci sono arra sicura di lieto esito.

Forse per mercordì, l' attuale prima donna signorina Balsam ui dovrà essere surrogata da altra, perchè un' improvvisa indisposizione non le permetterà di poter figurare nella parte a cui era ascritta.

Alla prima rappresentazione suddetta, il teatro sarà a cura del Municipio illuminato a giorno. Prevedesi una gran piena.

Echi di fallimento. Il Tribunale ha dichiarato definitiva la nomina dell' avvocato dott. Antonio Guerini in curatore del fallimento Iani Ulivino negoziante di Pordenone, aperto coll' altra sentenza 18 ottobre u. d.

Da Latisana.

Teatro. — *18 novembre.* (*Don Ciccio*) — La Compagnia Conti che da qualche sera canta al nostro teatro ha dato buona prova di se.

Bravi tutti gli artisti, in special modo la prima soprano assoluto Angiolina Vanolo che si acquista ogni sera dal pubblico applausi e battimani. Anche ieri sera alla seconda del *Rigoletto* il teatro era pieno e di certo la compagnia farebbe affaroni se non dovesse lasciarci presto. Questa sera, a richiesta, replica del *Rigoletto.*

Da S. Vito al Tagliamento.

Aggressione simulata. — *17 novembre.* — Certi Battiston Antonio di Rajedo e Gardiman Sante di Sesto al Reghena ieri sera denunciarono ai RR. Carabinieri di questa stazione che verso alle 10, reduci dalla Germania ritornando alle proprie famiglie, sulla strada che conduce a Chions, erano stati aggrediti e depredati, il primo di L. 75 ed il secondo di L. 120.

Il sig. Maresciallo dei RR. Carabinieri con alcuni suoi dipendenti, il sig. Pretore ed i supposti aggrediti, si portarono tosto sul luogo del fatto, ma nulla poterono accertare.

Ritornati in caserma vennero custoditi i due denuncianti fino a questa mane, ed assieme al sig. Maresciallo, ai dipendenti ed al signor Pretore si sono nuovamente portati sul sito, ed interrogati i denuncianti si contraddirono, per cui vennero tenuti in arresto.

Poco dopo confessarono la simulazione e fu loro trovato del denaro nascosto parte in una manica della giacca e parte nella fodera del cappello.

Dichiararono di aver simulato il reato, a motivo che a Monaco perdettero al giuoco 100 marchi ed altri denari spesero in gozzoviglie a Udine.

Il Battiston fu trovato possessore di circa tre ettogrammi di tabacco estero da fumo; così dovrà anche rispondere della contravvenzione alla legge doganale.

Cronaca minuta.

(*Dai verbali della P. S.*)

Furti. — **Ipplis.** — In danno della levatrice Maria Venuti, ignoti divelsero dalla porta la tabella *levatrice approvata.* Con lire 3, la Venuti riparerà l' altrui malfatto.

— **Ronchis di Faedis** — Eugenio Cainero, impregiudicato, entrò nella casa di Girolamo Facile e gli rubò — da una cassa, — due remontoir d' argento che valevano quaranta lire ed un portafoglio con lire 135.

Il Cainero è latitante.

Arresti. — **Ampezzo.** — Giovanni Sburlino deve scontare quattro giorni di reclusione per furto in danno del Comune: fu arrestato.

— **Tolmezzo** — Per ubbriachezza, venne arrestato Giuseppe Basaldella, vetturale, da Vicenza.

Da Gorizia.

Un podestà modello. — In questo punto ore 5 pom. ebbe termine alle Assise il processo contro Matteo Cadenaro, ex podestà di Bergogna. In seguito al verdetto dei giurati, la corte lo condannò per truffa e per appropriazione indebita a 3 anni di carcere duro.

Nuovo ufficio postale. — La direzione delle poste e telegrafi a Trieste in vista dell' aumentato lavoro, ha deciso di aprire quanto prima una filiale della nostra posta in via Signori. L' innovazione è stata salutata con piacere dal ceto commerciale ed anche dai privati abitanti nei rioni settentrionali, i quali presentemente sono obbligati di fare oltre un chilometro per recarsi alla centrale, sita come sapete in via Giardino.

Incidente. — Ieri due vetture, di piazza l' una, padronale l' altra, si scontrarono in via Orzoni e furono malconce pell' urto. In una di esse stava don Martino Mi... parroco di Piazzutta, il quale ebbe slogata una gamba. Quelli che si trovavano nella seconda rimasero illesi.

Teatro. — Oggi la compagnia Tani dà la IV del *don Pedro di Medina* operetta del m. Lanzoni. Gorizia poi si distingue, in questa serata, perchè fa illuminare a giorno il Teatro, ciò che non fanno nemmeno a Vienna.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Novembre 19 Ore 8 ant. Termometro 8.8
Min. Ap. notte 6.9 Barometro 756.5
Stato atmosferico Sereno
Vento E. pressione Staz.
IERI: Sereno
Temperatura: Massima 16.2 Minima 6.8
Media 10.59 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Croce Rossa.

(*Sezione di Udine*)

L' altra sera come fu annunziato ebbe luogo la seduta del Consiglio direttivo della Sezione — presenti i signori Bardusco L., Bonini prof. P., Di Trento cav. co. A., Fanna A., Frangipane co. L., Gambierasi Giov., Morpurgo cav. uff. E., Volpe G. B.

In assenza del Presidente co. di Prampero presiedeva il vice presidente prof. Bonini.

Dopo le comunicazioni sull' andamento sociale venne data lettura del preventivo 1896 di questo Sotto comitato, che venne approvato alla unanimità provvedendo con esso al concorso in parecchi e esigenze della intera Associazione Italiana, nonchè al concorso di questa Sezione per il mantenimento dell' ospitale da guerra nella Colonia Eritrea.

Venne inoltre, con voto unanime, eletto a delegato alla contabilità sociale il nob. sig. Antonio Gabrieli col ringraziamento ad esso dovuto per le molteplici sue prestazioni gratuite fatte a vantaggio dell' Associazione.

I pericoli del confine.

Con questo titolo mandano alla *Bicicletta*:

« Vi narro un fatto, che per le sue conseguenze è lieve, ma che pure dimostra quale oscuro destino incomba su coloro, che hanno la disgrazia di capitare nelle mani delle guardie doganali italiane.

« Una davvero eletta comitiva di velocipedisti, costituita dai signori dottor Pio di Brazzà e Giuseppe Morelli de Rossi, e da quattro gentili signore di loro famiglia, avendo organizzato una gita da Palmanova a Gorizia, otteneva dall' egregio Intendente della Finanza di Udine il permesso di passare il confine, per il ritorno in Italia a qualunque ora della notte. Di questa concessione erano stati istruiti tutti gli agenti della Dogana e del posto di Visco, e fra essi anche le guardie che si sarebbero eventualmente trovate al confine all' ora del passaggio.

« Ma presentatasi la lieta comitiva, verso le undici pomeridiane, al posto suddetto, le si fece incontro un finanziere, troppo evidentemente alterato dal vino e senza rispetto alcuno dichiarò di vietarle il passaggio.

« A questa stranezza il dottor Brazzà esibì il permesso scritto della Intendenza di Udine, ma nulla valse a persuadere quel sacerdote di Bacco, il quale schermendosi con la insolente affermazione di *non saper leggere* si strinse nelle spalle e col tono il più canzonatorio si disse disposto a lasciar passare sole due macchine.

« Ed intanto le quattro signore nel l' aria fredda della notte, assistevano a questa scena disgustosa, temendo sempre che i loro compagni di viaggio non avessero a perdere la pazienza. Ma essi furono più che prudenti: il dottor Pio di Brazzà si recò all' ufficio della non tanto vicina dogana, dove fu costretto di destare il Ricevitore, il quale con tutta gentilezza, mandò subito un brigadiere al posto di guardia, che mise all' ordine il suo dipendente; solo allora potè alfine la comitiva ritornare in Italia dopo un' ora di sacrificio tra due confini.

« Il fatto, che alla buona vi ho narrato, non ha avuto conseguenze ed era aggiungo che la guardia colpevole è stata punita: ma che cosa sarebbe avvenuto se i due viaggiatori fossero stati meno disposti a tollerare la provocazione? E' dunque opportuno insistere sulla eterna questione del confine, dove è assurdo che i velocipedisti incontrino ognora le più inaspettate e peregrine difficoltà e dove, fra tante cose, è desiderabile siano posti degli agenti, che si trovino almeno in grado di comprendere la importanza e la delicatezza del compito loro.

« Ma già siamo alle solite: chi ha avuto ha avuto, ed ai lagni dei contribuenti italiani in questa fine di secolo, non si sa far altro che turarsi le orecchie. »

Consiglio comunale.

Presenziarono la seduta di jeri i consiglieri: Antonini, Beltrame, Bergagna, Biasutti, Billia, Canciani, Capellani, Casasola, Comencini, Degani, Dasso, Flaibani, Groppiero, Leitenburg, Mander, Mantica, Marcovich, Measso, Mason, Misani, Measso, Minisini, Morpurgo, Muzzatti, Pecile, Perosa, di Prampero, Reddi, Raiser, Rizzani, Robini, Sandri, Schiavi, Spezzotti, di Trento, Vatri, Volpe e Zuratti.

Il consigl ere Pagani giustificò la propria assenza.

Approvato il verbale della seduta precedente, si passò alla trattazione degli oggetti posti all' ordine del giorno.

Oggetto I. Tutti i prelevamenti sui fondi di riserva, deliberati dalla Giunta in via di urgenza, (e dei quali già pubblicammo l' elenco) vengono approvati.

Oggetto II. Concedesi la chiesta autorizzazione al Sindaco di stare in giudizio contro lo Stato per riduzione della imposta di ricchezza mobile sui redditi degli acquedotti.

Oggetto III. L' assessore *Measso* informa la Giunta essere favorevole a concedere in affitto, per un prezzo di favore, all' Associazione Agraria Friulana (che deve abbandonare i locali ora occupati), quei locali di proprietà comunale che ora sono tenuti in affitto dal signor Francesco Cecchini.

Di Prampero Quale differenza di affitto vi sarà tra quello presentemente pagato dal signor Cecchini, e quello che pagherà l' Associazione Agraria?

Measso. Lire quattrocento e cinquanta annue.

Flaibani crede che i locali ora adibiti per uso ristorante, siano sufficienti e per il Cecchini e per l' Associazione Agraria.

Rizzani voterà la proposta della Giunta solo quando lo si convinca che i locali ora occupati dalla Associazione Agraria sono proprio indispensabili alla Biblioteca.

Biasutti, quale membro dell' Associazione Agraria, nota come l'affittanza con questa durerà costante; dove per contro, affittando i a privati, avviene, com' è altre volte accaduto, che i locali restino disoccupati. Onde, la differenza nel prezzo di affitto rimane compensata dalla sicurezza di una affittanza permanente.

Sandri osserva, l' Associazione Agraria essere composta di persone abbienti; non parere giustificato quindi il favore che le si vuole accordare. Perciò voterà contro, seppure non gli si dimostri che il Comune è tenuto a fornire all' Associazione i propri locali.

Pecile voterà la proposta della Giunta, fiducioso che i consiglieri faranno altrettanto.

Casasola invece darà voto contrario.

Posta ai voti la proposta della Giunta, è approvata con la pluralità dei voti, tre soli essendo stati i contrari.

Oggetto IV. Dazio consumo: deliberazioni relative al quinquennio 1896 1900.

Sandri parla in favore della esazione diretta, che riuscirebbe vantaggiosa al comune, perchè il guadagno che andrebbe a favore dell' impresa appaltatrice resterebbe invece all' erario comunale; e vantaggiosa ai cittadini, che mercè l' esazione diretta sfuggirebbero le vessazioni ed i soprusi degli impiegati soggetti ad una impresa privata. Non deve il consiglio trascurare il fatto che gli introiti daziari vanno aumentando ogni anno: e che tale aumento, con la esazione diretta resterebbe a favore del Comune. Difficoltà non devono trovarsi per la scelta di un direttore del servizio; e gli impiegati, sull' esempio di quanto fanno le imprese private, si potrebbero assumere per cinque anni soltanto, licenziandoli poscia alla fine del quinquennio.

Beltrame appoggia queste considerazioni e proposte.

Billia, invece, è contrario.

Measso. La Giunta con le sue proposte, non esclude che si possa attuare anche l' esazione diretta. Essa farà, ove il Consiglio non deliberi in contrario, ciò che le parrà più utile pel Comune.

Pecile prega il consigliere Sandri a non insistere. Lasciamo alla Giunta, che ha studiato l' argomento, di tutelare com' essa crederà meglio, sulle basi di fatto, gli interessi del Comune.

Sandri, per accedere alla preghiera del consigliere Pecile, non presenterà ordini del giorno: si riserva però di tornare sull' argomento.

Con questo, la discussione generale è chiusa.

—

Votansi, una per una, le proposte della Giunta — con qualche discussione, della quale daremo qui avanti breve saggio.

Per esempio, circa quella parte delle proposte che si riferisce al tenere aperta tutta la notte la porta Ronchi, il consigliere *Billia* desidera sapere quale maggiore spesa dovrà incontrare il Comune. Non sa poi vedere la grande utilità di una apertura notturna permanente: per passare chi?

— Gli abitanti di quel suburbio e di quelle vie...

Billia. Molto pochi di quegli abitanti!... A meno che non si trattasse di qualche consigliere comunale! (*Si ride.*)

Sandri. Lasciando che l' assessore Measso dia al consigliere Billia gli schiarimenti da lui domandati, mi limito a dichiarare che da quattro anni io non entro da quella porta: e che se avessi avuto la velleità di usare della facilitazione che ora la Giunta propone accordare agli abitanti di quelle vie e di quel suburbio, mi sarei ben guardato dal chiederla. Non so se altrettanto può dire il consigliere Billia.

Billia. Non ho mai chiesto nessun favore!

Measso. L' istanza presentata per ottenere che fosse aperta la porta Ronchi, era firmata da ottanta abitanti fuori della porta Ronchi e dentro nei suoi paraggi. Da conti fatti risultava che l'onere è di lire 1700 annue circa. Dà altri schiarimenti.

Billia. A me bastava la spesa. Credeva fosse superiore a quella somma.

Senza discussione approvansi gli altri capoversi e tutto il capo primo delle proposte della Giunta.

Si viene alle modificazioni della tariffa daziaria.

Vini.

Pecile. Entrando in città, paga tanto il marsala che il vino americano. Ora io credo che il Comune non avrebbe nessun discapito se bisognasse dazio in misura differente, secondo le proposte fatte dalla Associazione agraria: L. 6.50 pei vini che hanno meno di otto gradi di alcool; L. 7.50 pei vini che hanno da otto a undici gradi; L. 8.50 pei vini che hanno più di undici gradi, nei quali, oltre il marsala che pur s' introduce in grande quantità entro la cinta daziaria, tutti i vini meridionali, che sono molto alcoolici, resterebbero compresi. Sarebbe una specie di piccola protezione — e ben giusta — ai produttori dei vini friulani.

Measso rinnova le spiegazioni già esposte nella relazione, sul perchè non si potè, per questa volta, tener conto dei desideri espressi dall' Associazione Agraria Friulana. L' argomento fu riservato a quando si potrà risolverlo dovendosi perciò invocare dal comune un decreto reale per poter superare il massimo del dazio sul vino.

Pecile si dichiara soddisfatto.

Mantica. Vorrebbe che nel contratto per affidare l' esazione del dazio fosse incluso un articolo il quale dasse facoltà al Comune di cambiare il dazio sulle legna e sul vino.

Minisini. Domanda la modifica dell' articolo 4 che riguarda l' introduzione in città del *mosto*: vorrebbe meglio definito cosa intendesi per *mosto*.

In vario senso parlano Mantica, Measso, Biasutti, Minisini, Sandri, Schiavi: il quale invoca gli schiarimenti dei consiglieri più versati in materia, di quei consiglieri, cioè, che ci danno da bere... *mosto*, che s' intende.

Dopo lunga e lunga discussione, l'assessore Measso informa che il *mosto* da ziato in un anno è nel quantitativo di nove quintali, e dà un reddito al comune di lire 54.

Naturalmente, i consiglieri ridono.

Minisini, dice: fosse magari un soldo, quando è mal pagato è mal pagato: e poichè il pagarlo male dipende dall' essere l' articolo oscuro, così insiste nel volere la invocata modifica.

Si approva, *pro bono pacis*, di cambiare la parola *liquido* in *succo*... ma ahimè! che tosto la pace è rotta! Il consigliere Biasutti protesta, il Sindaco e l' assessore Measso spiegano... e si finisce col non sapere cosa veramente sia stato deliberato.

Farine.

Rizzani prende la parola sul dazio per le farine, accennando ad una circolare dei mugnai esterni: proporrebbe che la proporzione del dazio per le farine non abburattate e quello per le farine abburattate fosse diversamente stabilita.

Mantica chiede in proposito qualche schiarimento; e l' assessore *Measso* li offre, particolareggiatamente e lucidamente, rispondendo anche al consigliere Rizzani.

Questi, pur non insistendo nella sua proposta, dimostra che la proporzione quale ora fissata dal Comune è peggiore che prima di quando venisse abolito il dazio governativo.

Billia vorrebbe soppressa ogni e qualunque differenza fra i due dazi.

Mantica parla sulle tare per il peso dei sacchi.

Measso risponde ad entrambi.

Su proposta del consigliere Minisini, è accolto di comprendere tra le farine anche la *farina lattea*.

Mobili.

Rizzani domanda perchè non sieno tassati — come si fece coi mobili e serramenti di legno — anche i mobili in ferro. Lo da di averlo fatto per i mobili di legno, proteggendo così l'industria interna: ma perchè la protezione sia efficace, bisogna estendere il dazio anche ai mobili in ferro.

Sandri è del medesimo avviso; egli, con la minoranza della commissione, era dell' idea di proporre questo dazio.

Measso. Spiega le ragioni per le quali la Commissione e la Giunta non accettarono la proposta del dazio sui mobili in ferro.

Comencini vorrebbe che, sia col dazio sui mobili in ferro, sia col dazio sul carbone coke, sia con altri rimaneggiamenti, si venisse all' abolizione del dazio sulle legna da fuoco.

Measso avverte che il dazio sulle mobilie darà 1400 lire: non è quindi il caso di tentare (con il dazio sui mobili in ferro o con altri simili ritocchi) di averne tanto da poter abolire il dazio sulle legna da ardere. La Giunta studiò l' abolizione del dazio sulle legna e crede poterví giungere coll' aumento del dazio sul vino — al quale si addiverrà tra non molto, tra qualche mese. Non si dimentichi che il dazio sulle legna produce quarantamila lire.

Rizzani insiste perchè sia presa in considerazione la sua proposta.

Minisini è contrario al dazio sui mobili in ferro. Vorrebbe abolito anche il dazio sui mobili in legno. Altrimenti noi ci creeremo intorno a noi tanti concorrenti, dove andrebbero i forestieri a fare gli acquisti di quelle mobiglie, disertando la nostra piazza.

Measso risponde ancora, e con altre ragioni, alle insistenze del consigliere Rizzani.

L' intero capo II è approvato.

Sono pure approvati i capi III, IV e V. Sul quinto, il consigliere Minisini domanda la sospensiva, per istudiare se meglio convenga l' appalto del dazio o l' esercizio diretto.

Il Sindaco dichiara che la Giunta non può accettare la sospensiva.

Measso combatte la proposta Minisini, che non trova giustificata.

Minisini non insiste nella proposta; anzi, con tutti gli altri consiglieri, approva il capitolo quinto.

I. Revisori dei Conti: furono rieletti: Biasutti dott. cav. Pietro, Billia avv. Giov. Batt., Cassola avv. Vincenzo.

II Commissione Direttrice del Museo Friulano e Biblioteca: rieletti:

Pirona dott. comm. Giulio Andrea, *Conservatore*, Wolf prof. cav. Alessandro, Del Puppo prof. Giovanni, Misani prof. cav. Massimo, Tellini prof. Achille, in sostituzione ai cessanti Masutti e Zuppelli, eletti Marchesi prof. Vincenzo, Conte Fabio Beretta.

III Commissione per la tassa sugli esercizi e rivendite: rieletti:

Degani cav. Giov. Batt., Mason Enrico, Riddo Angelo Vincenzo.

IV. Commissione per la Tassa di famiglia.

Membri effettivi: rieletti: Baldissera dott. Valentino, Tellini Edoardo, Masciadri cav. Antonio, Orter Francesco, Dabalà avv. Antonio, Ciconi-Beltrame nob. cav. Giovanni, Bergagna Giacomo, Marcotti ing. Raimondo, di Prampero co. comm. Antonino, Raiser Gustavo.

Membri supplenti: Braida avv. Luigi, Volpe Giov. Batt.

Riguardo la pianta dell' Ospitale, in seduta pubblica (anzichè segreta) venne approvato il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio

a) approva la istituzione dei medici chirurghi comprimari, colle norme proposte nel n. 9 del Verbale 9 novembre 1895 del Consiglio amministrativo del Civico Ospitale.

b) Ritenuto che la nomina o conferma degli impiegati non abbia effetto se non verso accettazione da parte dei medesimi delle norme rispettivamente specificate nel predetto verbale 9 novembre 1895 e nella pianta approvata con la deliberazione consigliare 31 ottobre p. p. nei riguardi dei servizi e dello stipendio, oltre quelle sancite dal vigente Statuto organico e dagli art. 14, 16, 17 e 32 usque 39 del Regolamento interno per gli impiegati del Comune di Udine, con ciò che gli impiegati già cumulativi, in quanto continueranno nel servizio dell' Ospitale, conservano ad personam la differenza in meno del cumulativo stipendio fin qui goduto, ed avranno a suo tempo diritto a conseguire la pensione ed eventualmente la disponibilità a termini del Regolamento municipale, restando a beneficio della amministrazione ospitaliera gli assegni di disponibilità e di pensione corrisposti per essi dall' Ospizio Esposti;

passa a deliberare sulle proposte relative al personale della nuova pianta.

In seduta privata, poi, malgrado la notizia della rinuncia data dal dott. Celotti, il Consiglio ritenne di riconfermarlo con 32 voti su 34 votanti;

confermò, secondo le proposte del Consiglio d' amministrazione dell' Ospitale, gli impiegati e medici attuali che in quelle erano contemplati;

così pure approvò la proposta per l'apertura del concorso al posto di segretario e di protocollista archivista — deliberando che per gli impiegati attuali i quali aspirassero ai posti vacanti, si potrà prescindere dal limite di età.

Corso delle monete

Fiorini 222.75 Marchi 131.65
Napoleoni 21.40 Sterline 26.92

La Nocera non fa miracoli ma fa molto bene.

Sentenza ridotta.

Agosto Giacomo, Moro Giovanni, Ternoldi Vittorio di Udine, quali responsabili di ferimento avvenuto in rissa con Graffi Antonio che riportò una ferita di coltello al ventre in seguito alla quale morì, furono condannati dal nostro Tribunale alla reclusione il Moro per mesi otto, e gli altri due per mesi sei.

La Corte riduce la pena a mesi 5 per il Moro, a mesi 4 per gli altri due.

Per ricevere i galliziani.

Il baraccone pei galiziani, in posizione arieggiata, soleggiata, ed affatto isolata e distante dalle abitazioni, fuori porta Aquileia, in Baldasseria, è in attivo lavoro di costruzione, e pel 25 corrente sarà finito. E' lungo 75 metri, a due piani, e potrà alloggiare comodamente un migliaio di persone.

La direzione del lavoro è affidata al bravo Antonio Comuzzi, dai fratelli Nodari, i quali vollero disposto anche per una infermeria separata ed isolata in caso di bisogno; per una tettoia ad uso unico e per separate latrine. L' acqua per la lavatura è vicina nel canale Ledra; quella potabile sarà a cura dei Nodari trasportata quotidianamente.

Teatro Minerva.

I Sigg. Corradini padre e figlia nella loro serata d' onore, come era da prevedersi, ottennero pieno successo.

I due seratanti si presentarono in molteplici esercizi cui loro cavalli superbamente ammaestrati ottenendo sempre vivissimi applausi e numerose chiamate.

Alla gentile signorina Elena Corradini da alcuni ammiratori venne offerto un magnifico mazzo di fiori freschi e al signor Francesco Corradini un ricco spillone d' oro.

Tutti gli altri artisti gareggiarono in bravura per rendere brillante la serata.

Oggi ultima rappresentazione. Chi interverrà a questa serata d' addio concorrerà alla lotteria d' un regalo di valore.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 19 novembre a L. 107,30.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Zuccolo Pietro Antonio

Canciani V. L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Le offerte si ricevono presso l' Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenza. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Offerte fatte alla Società Reduci e Veterani del Friuli in morte di

Antonini Marco

Canciani Cav. Ing. Vincenzo L. 2.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Offerte fatte all' Istituto delle Derelitte in morte di

Del Fabbro Angelo

Fabris Giuseppe fu Giuseppe L. 1.

La Direzione dell' Istituto, riconoscente ringrazia.

Offerte fatte all' Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di

Zuccolo Pietro Antonio, perito

Baldissera Artidoro L. 1.

Offerte fatte al Comitato Protettore dell' infanzia in morte di

Parpan Maria Nadigh

Seitz. Giuseppe L. 2.

Zuccolo Pietro Antonio

Livotti Umberto L. 1.

Il Comitato, riconoscente, ringrazia.

Tanto per variare.

L' uomo che vola. — Un mandarino, assai al corrente dei progressi scientifici, Li-Tien Fu, afferma di aver risolto il famoso problema della direzione dei palloni.

Mediante un apparecchio poco complicato, posto in moto dalla elettricità, egli ha eseguito presso Canton, alla presenza di alcuni scienziati, delle esperienze che a costoro sembrarono fra le più serie. Lo si vide infatti, in mezzo ad uno spaventoso uragano, alzarsi ed abbassarsi a suo talento ad altezze variabili da mille a centocinquanta metri; muoversi in ogni direzione, anche contro vento, con perfetta comodità, ed infine scendere a terra senza il minimo accidente.

L' apparecchio di Li-Tien-Fu è completamente costruito in acciaio. Non ci si dà, sfortunatamente, nessun altro particolare sul meccanismo; ma è probabile che non tarderemo ad essere rischiarati su questa invenzione, poichè il mandarino Li-Tien-Fu si dispone a recarsi a Menlo Park per fare nuove esperienze in presenza di Edison.

Nigra tornato a Vienna.

Vienna, 18. E' ritornato il conte Nigra, e ha ripreso la direzione della ambasciata italiana.

L' insegnamento religioso nelle scuole.

Venezia, 18. — Il Consiglio comunale dopo una elevatissima discussione, approvò a grande maggioranza la circolare dell' assessore Molmenti che prescrive l' insegnamento religioso nelle scuole.

Il cav. Malmusi, ora console italiano a Trieste, fu nominato ministro plenipotenziario a Tangeri, nel Marocco.

Notizie telegrafiche.

Scontro sanguinoso.

Baku, 18. La guardia daziaria al confine persiano ha avuto un sanguinoso conflitto con una banda di briganti, che volevano varcare il confine russo. Al conflitto presero parte circa 300 abitanti del villaggio persiano. Il numero dei morti e dei feriti ascende a trenta. La guardia daziaria non ha subito alcuna perdita.

Avventure del vapore „Saurada"

e dei relativi filibustieri.

Madrid, 18. Il vapore *Saurada*, accusato di aver trasportato una spedizione di filibustieri a Cuba, è stato trattenuto al suo ritorno a Charleston dalle autorità degli Stati Uniti su domanda della legazione di Spagna. Il capitano sarà processato a New York.

L' autorità giudiziaria della Florida si è rifiutata di restituire le armi prese il 30 agosto, malgrado le istanze dei filibustieri la cui spedizione fallì allora.

Il terremoto a Reggio Calabria e a Messina.

Reggio Calabria, 18. Alle ore 5.20 si avvertì una forte scossa sussultoria di terremoto. Grandissimo panico nella popolazione, che si riversò nelle vie.

Messina, 18. Alle 5.28 si sentirono tre forti scosse. Nessun danno. Molto panico. La popolazione uscì all' aperto, gridando misericordia! Gli abitanti dei piani superiori delle case scapparono atterriti. Le vie e le piazze erano gremite di popolo. Parecchie persone partono per le campagne.

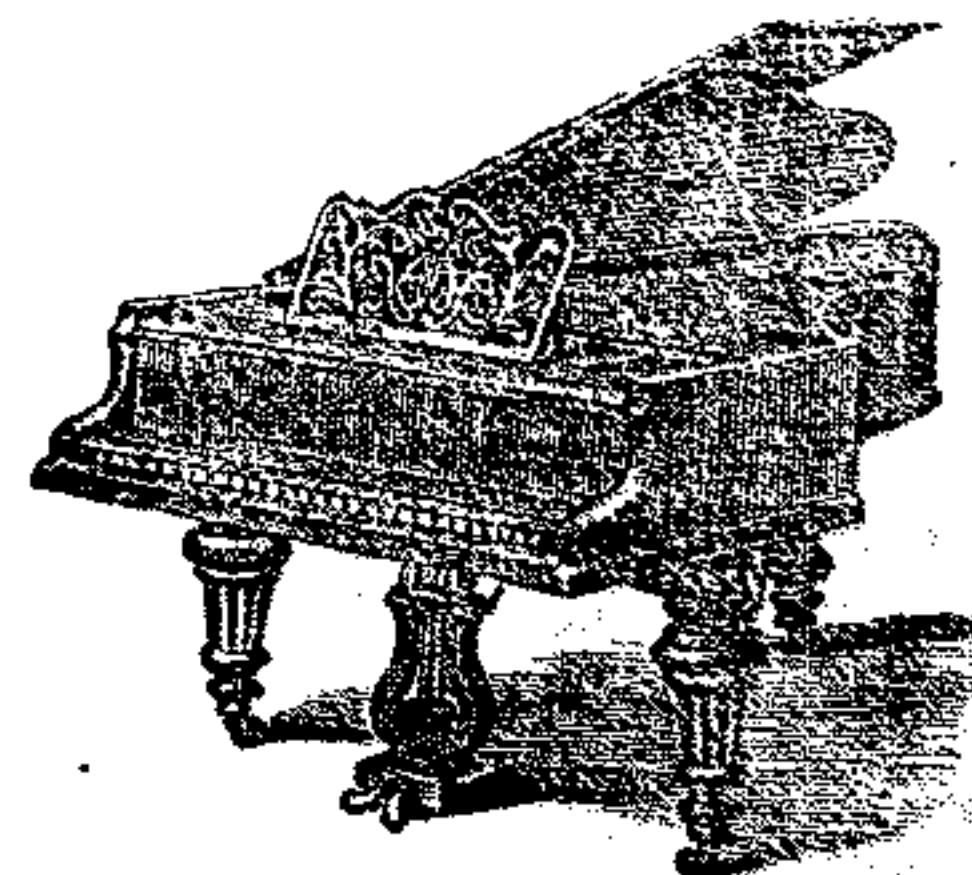
L' estradizione di Arton.

Parigi, 18. Cochefort, capo della polizia, è partito per Londra, per trattare la questione dell' estradizione di Arton, che probabilmente avverrà alla fine della settimana.

Parigi, 18. Arton comparirà domani davanti al Tribunale inglese. Si dice che il presidente siasi manifestato propenso ad accordare l' estradizione. Arton, nel caso che venga accordata l' estradizione, ricorrerà all' Alta Corte.

Arton è rinchiuso nel carcere di Holloway. Nessuno può parlare con lui.

Gli amici personali di Arton qui dicono che egli manterrà un rigoroso silenzio.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

GUIDA PRATICA
DELLE FERROVIE

Guida Pratica per conoscere la distanza chilometrica da Udine a tutte le Città e Capiluoghi di Circondario nel Regno d'Italia, tanto per quelli ove esiste ferrovia come per quelli ove non esiste. — Prezzi fatti di viaggio sulle ferrovie in I., II., e III classe per i passeggieri. — Prezzi di trasporto delle merci; classificazione delle stesse; norme e regole che riflettono i trasporti di merci e di viaggiatori. — Popolazione delle Provincie, Città e Circondari. — Superficie delle Provincie. Quantità e nomi dei Circondari di ogni Provincia; quantità dei Mandamenti, dei Comuni, dei Collegi elettorali delle Frazioni.

Questa Guida è corredata d'una Carta Grafica in cui sono segnate tutte le Strade Ferrate percorse dai treni diretti.

Inviare Cartolina-Vaglia di L. 1 - alla Ditta f.lli Tosolini e ne fara' spedizione

franca di porto a domicilio.

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA
del Comm. Prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla — Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In Udine farmacie **Girolami, Bosero, Francesco Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

14 medaglie alle primarie ESPOSIZIONI

EPILESSIA

ed altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

OLIO DI FEGATO
DI

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

chiaro, bianco e di grato sapore

(Fiascone di 400 grammi L. 2.50).

Quest' olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla casa inglese COSWELL LOVE e C., che cedette la privativa per l'Italia e l'Oriente alla Ditta A. MANZONI e C., di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente fa stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima; è da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. *2 50* si ha una bottiglia contenente circa *400* grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto

Agli acquirenti di *12* bottiglie si accorda lo sconto del *10* per cento.

Deposito e vendita da A. MANZONI e C., chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91 — Genova, piazza Fontane Marose.

In Udine presso: COMELLI — COMESSATTI — NARDINI.

COGOLO FRANCESCO specialista per i calli
- abitante in via Cisis N. 42 - UDINE.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)

rimedio contro i

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1 65 franco per posta.

Vendita: A. Manzoni e C., farm., Milano, via San Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91.

IN UDINE: *Comelli — Gerolami — Comessatti — Fabris — Nardini.*

BORNANCIN GIUSEPPE
UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie	Champagnotte	da centilitri 85	a L. 22.—
»	Litri chiari	» 97	» » 21.—
»	Bordolesi	» 75	» » 19.—
»	Renane	» 75	» » 22.—
»	Mezzi litri	» 48	» » 17.—
»	Mezze Champagne	» 38	» » 17.—
»	Renane per birra	» 48	» » 12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.— l'una
» » 25	» 6.— »
» » 12	» 4.50 »
» » 5	» 2.50 »

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80 l'una
» » 15	» 7.50 »
» » 25	» 8.90 »

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

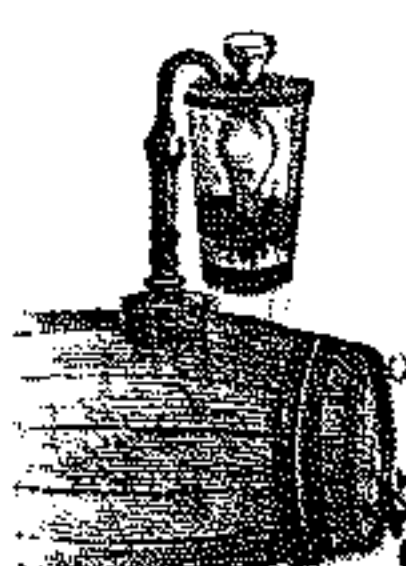
da litri 10	L. 3.— l'una
» » 15	» 3.20 »
» » 25	» 4.— »

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1,25
» » 5	» 1,50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2,50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3,50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1\|2 litro, da 1\|4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Non più vino acido, nè con fiori
col Filtro depuratore dell' aria Frattini

Si applica alle botti ed alle damigiane in consumo, ottenendosi così che l'ultimo bicchiere spillato è come il primo, anche dopo parecchi mesi. L'aria, entrando nei recipienti ad ogni spillatura, viene razionalmente sterilizzata. Premiato con **Diploma alle Esposizioni riunite di Milano** 1894 e con **Gran medaglia d'oro all'Esposizione di Montevideo** ed ultimamente alle **Esposizioni Agrarie e Vinicole di Udine e Casale Monferrato.** Raccomandato da tutti gli Enologi. Inutile imbottigliare il vino che si beve giornalmente. — Garanzia assoluta.

Per recipienti sino a 500 litri	L. 5
» » 5000 »	» 15

Per imballaggio e posta L. 1 in più.

Concessionario per la Provincia di Udine **ANTONIO GIULIANI, Oste** UDINE FUORI PORTA VENEZIA, LOCALE STAMPETTA.

Contro invio di proprio biglietto di visita si riceve l'istruzione « GRATIS ». (290)